

# L'Angelo



1

Mensile di vita Parrocchiale  
anno XLVIII - n. 1 gennaio 2023

# sommario



La parola del Prevosto (don Lucio)	3
Calendario liturgico	4

## Vita parrocchiale

Giornata mondiale della pace	8
Il Vescovo torna a Brescia	11
Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani	12
Il presepe della Basilica	16
I presepi delle diaconie	17
Il presepe di San Rocco	18
Festa della Famiglia	20
Triduo della Beata Paola	21

## Dall'Oratorio

Visita al carcere di Bollate	22
I catechisti in ritiro	23
Santa Lucia e un dono in dono	24
La luce della pace da Betlemme	25
Un dono in dono a Udine	26
Calendari ICFR	28

## Arte & cultura

Le poesie di Rosetta	32
Una storta serenata	34
Tra le pieghe del tempo (Myrta)	36

## Le nostre rubriche

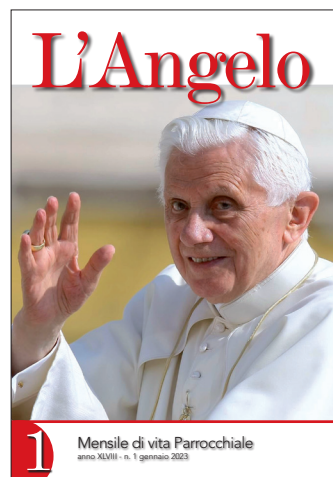
Giudizio: cosa intendiamo (d. Sergio Mariotti)	39
I Salmi: preghiera di Cristo e della Chiesa	42
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	45
Francesco d'Assisi (A. Rossi)	47

## Varie - Cronaca

Radio Basilica... 40 anni	49
Università Aperta Verolanuova	52
AVIX factor	53
Anagrafe parrocchiale	54
Offerte	55

## In copertina:

Il Papa emerito  
Benedetto XVI.



## Redattori:

Sac. Lucio Sala  
Sac. Sergio Mariotti  
Sac. Michele Bodei  
Sac. Alessandro Savio  
Tiziano Cervati (Capo redattore)

## Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)  
331 9996919 (Oratorio)  
030 932998 (don Sergio)  
030 931475 (don Michele)

## Stampa

Bressanelli srl - Manerbio  
Tel. 030 938 02 01  
serena@bressanelli.eu

## Grafica

Serena Bressanelli



# IN MORTE DEL PAPA EMERITO BENEDETTO XVI

(*Joseph Aloisius Ratzinger* - Markt/16 aprile 1927 - Città del Vaticano 31 dicembre 2022 - 265° Papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma dal 19 aprile 2005 al 28 febbraio 2013).

Apprendiamo con dolore la notizia mentre l'Angelo è già in stampa.

**Il vescovo, mons. Pierantonio Tremolada**, ha inviato un messaggio di cordoglio e di preghiera della Diocesi di Brescia:

*"Papa Benedetto XVI ha concluso il suo pellegrinaggio terreno. Tutta la Chiesa, e anche la nostra Chiesa bresciana, lo affida al Signore con profonda riconoscenza e con grande affetto. La sua eredità spirituale diventa ora patrimonio del popolo di Dio di ogni tempo. Non potremo dimenticare la sua appassionata e costante ricerca della verità, il suo tratto gentile, la sua umiltà, la sua mitezza, il suo coraggio, il suo sincero amore per la Chiesa, ma soprattutto la sua fede limpida, che ha plasmato i suoi sentimenti e guidato le sue scelte. Ci conforta il pensiero di poterlo annoverare tra quanti saranno sempre nostri intercessori presso il Signore della gloria".*

**Marcello Pera**, Senatore e Professore ordinario di filosofia della scienza della Università di Pisa, così ricorda il Papa emerito:

*"Benedetto XVI è stato il più grande interprete del cristianesimo del Novecento. L'ultimo grande difensore della*

*civiltà occidentale. Colui che meglio di tutti ha svegliato i laici mostrando con chiarezza che i valori di cui si dicono orgogliosi e che sono iscritti nelle nostre carte fondamentali sono in realtà quelli cristiani. E infine il grande intellettuale che sapeva coniugare fede e ragione. Ora ci restano poche cose, ma essenziali, da fare: pregare per lui, che ha portato la Croce di Cristo con tanta umiltà; riflettere sulla sua eredità, che è di ricchezza immensa; e accorrere in massa, da tutto il mondo, a rendergli omaggio, evitando la retorica insincera e le lacrime a comando. Non dobbiamo piangerlo, dobbiamo testimoniarlo. Che la sua morte terrena diventi l'occasione della nostra rinascita e fuoriuscita da questa miserevole civiltà in cui siamo precipitati".*

**La preghiera della Diocesi** alla quale ci uniamo come comunità di Verolanuova:

*Benedetto sei tu Signore, Pastore eterno del tuo popolo: tu hai chiamato il nostro Papa emerito Benedetto XVI al ministero petrino e lo hai sorretto con la tua grazia per essere segno della presenza del tuo Figlio; accogli ora le sue fatiche e introduci questo tuo servo fedele nella pienezza della tua gioia infinita. Amen.*

## Calendario liturgico dal 1 gennaio al 11 febbraio 2023

### GENNAIO 2023

#### ORARIO SANTE MESSE

##### In Basilica:

Prefestiva: ore 18:00  
Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00  
Feriali: ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato  
ore 18:00 - tutti i giorni eccetto il giovedì

**San Rocco** ore 18.00 solo il giovedì

##### Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

##### Cadignano:

Martedì e Giovedì: ore 18:00  
Prefestiva: ore 19:30  
Festiva: ore 10:30

**Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00**

**1 domenica - Maria Santissima Madre di Dio** (*proprio del salterio*)

**Dal Vangelo: - "Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio".** (Eb 1,1-2)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:00

#### 56ª Giornata della Pace

ore 8.00 Santa Messa  
ore 10.00 Santa Messa (sono unificate le Messe delle 9.30 e delle 11.00)  
ore 17.30 Canto del vespro, preghiere per la Pace,  
benedizione Eucaristica solenne  
ore 18.00 Santa Messa Solenne

**Dal 2 al 5 gennaio: Camposcuola Invernale a Esino Lario (Lecco) per le medie**

**3 martedì Santissimo nome di Gesù**

**5 giovedì** ore 18.00 Santa Messa prefestiva dell'Epifania

**6 venerdì - EPIFANIA del SIGNORE - Solennità** (*proprio del salterio*)

**Dal Vangelo:** - **“Abbiamo visto la tua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore”.** (Mt 2,2)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:30 - 18:00

**Giornata dell'Infanzia Missionaria**

**In tutte le Messe: Annuncio delle feste solenni dell'anno**

ore 10.30 Arrivo in Basilica del corteo dei Magi con i doni per l'infanzia nel mondo

ore 17.30 Vespro solenne. Professione di fede.

**8 Domenica - Battesimo del Signore** (*proprio del salterio*)

**Canto al Vangelo:** - **“Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco”.** (Lc 3,16)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

ore 11.00 Santa Messa in Basilica e celebrazione dei Battesimi

**9 lunedì** **Prima Settimana del Tempo Ordinario (T.O.)**  
**1ª settimana del salterio**

**15 domenica** **Il Domenica del Tempo Ordinario** (*Il settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo:** - **“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio”.** (Gv 1,14a.12a )

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**17 martedì** **S. Antonio abate**

**34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano.**

“Scrutando il mistero della Chiesa, il Sacro Concilio - afferma la Dichiarazione “Nostra Aetate” - ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato alla stirpe di Abramo”. Scopo della giornata dell'Ebraismo è la sensibilizzazione delle comunità cristiane a non dimenticare la “propria radice santa” ossia “il popolo d'Israele a cui appartengono Gesù e Maria, gli Apostoli e la prima comunità cristiana di Gerusalemme”.

**18 martedì** **Oggi si apre la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.**

Ogni giorno, fino al 25 gennaio, dopo la lettura del Vangelo, nel corso delle Sante Messe, breve riflessione. Servizi in orari diversi da Radio Basilica.



**21 sabato**      **S. Agnese**  
**ore 18.00**      **Apertura del Triduo della Beata Paola.**  
                         **Santa Messa e riflessione**

**22 Domenica III Domenica del Tempo Ordinario** (*III settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo".** (*Cf Mt 4,23*)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**ore 15.00**      **Triduo della Beata Paola:** Vespri e riflessione.

**23 lunedì**      **ore 15.00: Si chiude il Triduo della Beata Paola**  
Santa Messa e riflessione.

**Dal 24 al 31 gennaio in Oratorio: Settimana Educativa. Il programma sarà reso noto prossimamente con un apposito volantino.**

**.24 martedì**      **San Francesco di Sales**

**25 mercoledì**      **Conversione di San Paolo Apostolo**  
Si conclude la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

**27 venerdì**      **Sant'Angela Merici**

**28 sabato**      **San Tommaso d'Aquino**

**29 Domenica - IV Domenica del Tempo Ordinario** (*IV settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Rallegratevi, esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".**  
(*Mt 5, 12a*)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**70ª giornata dei malati di lebbra**

ore 15:00 in Oratorio: Incontro per il 1° anno di ICFR

**31 martedì**      **S. Giovanni Bosco,** patrono dei giovani e dei ragazzi

## **FEBBRAIO**

**2 giovedì**      **Presentazione del Signore. Festa.**  
**27ª Giornata per la Vita Consacrata**

La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce.

### Primo giovedì del mese.

Dopo la S. Messa delle ore 8.30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

ore 18.00 In Disciplina, benedizione delle candele, processione verso la Basilica e S. Messa.

### 3 venerdì **San Biagio, vescovo e martire.**

È consuetudine impartire la benedizione della gola.

Il rito avverrà unicamente al termine delle sante Messe.

### Primo venerdì del mese. **Si porta la Comunione agli ammalati.**

### 5 Domenica - V Domenica del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita". (Gv 8, 12)**

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

### Sant'Agata vergine e martire - 45ª giornata in difesa della vita

ore 9.30 Santa Messa in Basilica e, al termine, in Oratorio, lancio dei palloncini con messaggi per la vita

### 9 giovedì **Sant'Apollonia**

### 11 sabato **B. V. Maria di Lourdes - 31ª Giornata del Malato**

#### **PROSSIME DATE DEI BATTESIMI**

**8 Gennaio ore 11:00** *(durante la Messa)*

**28 Gennaio - ore 11:45**

**19 Febbraio - ore 11:45**

**8 Aprile - ore 21:00** *(Veglia Pasquale)*

#### **ATTENZIONE**

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

## MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



Dopo la notte buia del Covid, la sciagura della guerra. Se al coronavirus è stato tuttavia trovato un vaccino, alla barbarie dei conflitti - in Ucraina, come in altre parti del mondo - sembra ancora non esserci un rimedio. Parla ad un'umanità resa vulnerabile dagli eventi degli ultimi anni, il Papa, nel Messaggio per la 56ª Giornata mondiale della Pace che si celebra il 1º gennaio 2023, nel quale si appella anche a governanti, responsabili delle Organizzazioni internazionali e leaders religiosi chiedendo un impegno congiunto per "guarire" il mondo e anche sviluppare "politiche adeguate" per accogliere e integrare i migranti.

### **Nel cuore della notte**

Nel documento, firmato l'8 dicembre, Solennità dell'Immacolata, il Papa torna indietro al 2020, cioè alla crisi generata dalla pandemia di corona-

virus che - come scrive - "ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle". Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

### **Malessere, contraddizioni, disuguaglianze**

Assieme alle manifestazioni fisiche,



il Covid-19 - osserva il Papa - ha provocato "un malessere generale" alimentato da restrizioni e isolamento. Ha inoltre toccato "nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze" ed ha "aggravato la solitudine" e "minacciato la sicurezza lavorativa", in particolare dei tanti "lavoratori informali" rimasti senza impiego e senza supporti. Unito a tutto questo, la pandemia ha fatto emergere anche "le zone più pacifiche" del mondo "innumerevoli fragilità", insieme a "conflitti sociali, frustrazioni e violenze".

### **Dalle crisi non si esce mai uguali**

Da quello che è stato un terremoto per gli equilibri mondiali, tuttavia, l'umanità ha tratto più di una lezione. Anzitutto, ribadisce Papa Francesco, la consapevolezza che "dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori". E che quindi "abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana" e "che nessuno può salvarsi da solo".

Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace.

### **Insieme**

Per Papa Francesco si tratta di vere e proprie "scoperte positive". Nel Messaggio ne elenca alcune: "Un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire

dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza". Tutto questo ha dimostrato l'importanza di agire "insieme": "Le risposte più efficaci alla pandemia scrive il Pontefice - sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali".

### **Il flagello della guerra**

Al tempo stesso, "nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità". Un "altro flagello", lo definisce il Papa, "un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli": la guerra in Ucraina. Guerra che "miette vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali - basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante".

### **Virus difficile da sconfiggere**

Di certo, annota Francesco, "non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo". Questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una

sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato.

### **La guarigione della società e del pianeta**

Davanti a questo cosa fare? Il primo passo è "lasciarci cambiare il cuore" da Dio affinché "trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà". Nel concreto significa che "non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un 'noi' aperto alla fraternità universale".

Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

### **Tutto interconnesso**

"Le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà la causa o la conseguenza uno dell'altro", rimarca ancora Jorge Mario Bergoglio nel Messaggio. Da qui una sorta di 'decalogo' utile a far fronte alle sfide del mondo moderno "con responsabilità

e compassione": "Rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti", scrive anzitutto il Papa, "promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà"; "prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune"; "attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico"; "combattere il virus delle disuguaglianze"; "garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti".

### **Accoglienza e integrazione degli "scartati"**

"Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce", afferma Francesco, e tra le azioni da compiere aggiunge pure quella di "sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società". Solo spendendoci in queste situazioni, conclude il Papa, sarà possibile "costruire un mondo nuovo".

**(Salvatore Cernuzio  
da Vatican News)**

16 dicembre 2022



# L'8 GENNAIO IL VESCOVO SARÀ DI NUOVO A BRESCIA BENTORNATO



Sono trascorsi più di 4 mesi dal trapianto di midollo osseo a cui è stato sottoposto il vescovo Pierantonio Tremolada e anche gli ultimi controlli hanno confermato il completo attecchimento e l'assenza di segni di malattia.

“Le condizioni generali del paziente - secondo quanto comunicano i medici che l'hanno avuto in cura in questi mesi - sono buone e la ripresa dai postumi dell'intervento sta proseguendo secondo le previsioni. Monsignor Tremolada continua i periodici controlli in DayHospital da parte dell'équipe del Centro Trapianti dell'Ospedale San Gerardo di Monza”.

Il Vescovo si trova tuttora in convalescenza presso l'abitazione dei suoi familiari a Lissone dove trascorrerà

le festività natalizie. Pertanto, se il percorso terapeutico proseguirà anche in queste settimane come nelle precedenti, il Vescovo di Brescia rientrerà in diocesi domenica 8 gennaio 2023, nella Festa del Battesimo di Gesù, e riprenderà a tutti gli effetti il suo ministero in diocesi. Lunedì 9 gennaio, alle 12, incontrerà presso il Salone dei Vescovi la Curia diocesana e la stampa bresciana. Mentre domenica 15 gennaio, alle 15.30 in Cattedrale, mons. Tremolada presiederà una celebrazione eucaristica di ringraziamento. Continuiamo ad accompagnare il vescovo Pierantonio e tutti coloro che soffrono con la preghiera.

(Da: *La Voce del Popolo* 6 dic. 2022)



## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

# "IMPARATE A FARE IL BENE, CERCATE LA GIUSTIZIA"

### TESTO BIBLICO

*Isaia 1, 12-18*

Quando venite a rendermi culto  
chi vi ha chiesto tutte queste cose  
e la confusione che fate nel mio santuario?

Le vostre offerte sono inutili.  
L'incenso che bruciate mi dà nausea.  
Non posso sopportare le feste  
della nuova luna,  
le assemblee e il giorno di sabato,  
perché sono accompagnati  
dai vostri peccati.

Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova  
e le vostre celebrazioni:  
per me sono un peso  
e non riesco più a sopportarle.  
Quando alzate le mani per la preghiera,  
io guardo altrove.

Anche se fate preghiere  
che durano a lungo  
io non le ascolto,  
perché le vostre mani sono  
piene di sangue.

Lavatevi, purificatevi,  
basta con i vostri crimini.  
È ora di smetterla di fare il male,  
imparate a fare il bene,  
cercate la giustizia,  
aiutate gli oppressi,  
proteggete gli orfani  
e difendete le vedove.  
Ma sia ben chiaro - dice il Signore -  
anche se per i vostri peccati  
siete rossi come il fuoco,  
vi farò diventare bianchi  
come la neve e puri come la lana.



La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si celebra a gennaio, non molto tempo dopo la celebrazione del Battesimo del Signore. La convinzione che tutti appartengono e sono membri di questa comunità che è e sta diventando comunità di fratelli e sorelle, alimenta l'opera di giustizia sociale, soprattutto di giustizia razziale, chiamando tutti alla testimonianza pubblica e alla difesa, come co-creatori con Dio, della pace e della giustizia in tutto il creato.

Isaia ci presenta qui una società che sta vivendo un processo di disintegrazione che investe ogni aspetto della convivenza civile: una situazione di sfaldamento etico che parte dal piano politico e religioso per investire ogni ambito sociale. Il profeta si fa dunque portavoce di un Dio che si indigna contro il suo popolo. Lo fa con una voce che non cerca di mediare, di attenuare, diventando in ultima istanza inoffensiva. Si esprime con una pluralità di iridescenze ma con un atteggiamento fortemente assertivo, cioè chiamando il male per male.

Isaia visse e profetizzò nel regno di Giuda durante l'VIII secolo a.C. in un periodo di grande prosperità economica e stabilità politica, sia per Israele che per Giuda, a motivo del declino delle due "superpotenze" dell'epoca: l'Egitto e l'Assiria. Tuttavia, era anche un periodo in cui in entrambi i regni dilagavano l'ingiustizia, la disparità e le disuguaglianze.

Il linguaggio del profeta riguardo la religiosità del tempo è spietato: "Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea. [...] Quando alzate le mani per la preghiera, io guardo altrove" (Is 1, 13-15). Una volta

pronunciare queste condanne sferzanti e identificato ciò che è sbagliato, Isaia suggerisce come rimediare a queste iniquità, e istruisce il popolo di Dio: "Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini. È ora di smetterla di fare il male" (Is 1, 16).

Oggi, la divisione e l'oppressione continuano a manifestarsi quando a un singolo gruppo o classe sociale vengono accordati dei privilegi rispetto ad altri. Il peccato di razzismo è evidente in qualsiasi fede o prassi che distingua o elevi una "razza" rispetto ad un'altra; quando accompagnato o sostenuto da squilibri di potere, il pregiudizio razziale va oltre le relazioni individuali e giunge fino alle strutture stesse della società, divenendo un fenomeno sistemico. Il razzismo ha ingiustamente avvantaggiato alcuni, chiese comprese, e aggravato ed escluso altri, semplicemente a motivo del colore della pelle e dell'influenza di associazioni culturali basate sulla percezione della "razza".

Come le persone religiose così veementemente denunciate dai profeti biblici, anche alcuni cristiani sono stati, o continuano ad essere, complici nel sostenere o perpetuare pregiudizi e oppressione e nel fomentare la divisione. La storia mostra che, invece di riconoscere la dignità di ogni essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio, i cristiani si sono troppo spesso coinvolti in strutture di peccato come la schiavitù, la colonizzazione, la segregazione e l'*apartheid*, che hanno privato gli altri esseri umani della loro dignità, adducendo il falso motivo della razza. È accaduto che, anche all'interno delle chiese, i cristiani non abbiano riconosciuto la dignità di tutti i battezzati e abbiano sminuito la dignità

*“Imparate a fare il bene,  
cercate la giustizia”*

(Isaia 1, 17)



**SETTIMANA DI PREGHIERA  
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI  
18-25 gennaio 2023**

tà dei loro fratelli e delle loro sorelle in Cristo, sulla base di pretestuose differenze razziali.

Ricordiamo le memorabili parole di Martin Luther King Jr: “Dovete affrontare il tragico fatto che quando vi alzate alle undici di domenica mattina [...] vi trovate nell'ora più segregata dell'America cristiana”. Questa affermazione evidenzia la connessione tra la disunione dei cristiani e la disunione dell'umanità. Tutte le divisioni affondano le loro radici nel peccato, cioè negli atteggiamenti e nelle azioni che vanno contro l'unità che Dio desidera per tutta la sua creazione. Il razzismo è tragicamente parte del peccato che ha diviso i cristiani gli uni dagli altri, ha fatto sì che i cristiani pregassero in momenti separati, in edifici separati e in alcuni casi ha portato le comunità cristiane a dividersi. Tristemente, non è cambiato molto dai tempi della dichiarazione di Martin Luther King Jr. [...]

## **Imparate a fare il bene**

Imparare a fare il bene richiede la decisione di impegnarsi in un esame di coscienza. La Settimana di preghiera è il momento più adatto perché i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese e le confessioni non sono poi tanto diverse dalle divisioni all'interno della più ampia famiglia umana. Pregare insieme per l'unità dei cristiani ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e di impegnarci a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana. Dio si aspetta da noi che, uniti, condividiamo la responsabilità per l'uguaglianza tra tutti i suoi figli e le sue figlie. L'unità dei cristiani dovrebbe essere segno e pegno dell'unità riconciliata dell'intera creazione. Al contrario, la divisione tra cristiani indebolisce la forza di quel segno, e finisce per acuire la divisione piuttosto che portare guarigione alle ferite e alla vulnerabilità del mondo che è, invece, la missione della Chiesa.

## **Cercate la giustizia**

[...] In molte parti del mondo le chiese devono ammettere che si sono conformate alle norme sociali e sono rimaste in silenzio, a volte addirittura complici dell'ingiustizia razziale. Il pregiudizio razziale è stato una delle cause di divisioni tra i cristiani che ha lacerato il Corpo di Cristo. Nel corso dei secoli, ideologie nocive, come quella della supremazia bianca e la “dottrina della scoperta”, hanno significato un grave danno, particolarmente nell'America del Nord, e nelle terre colonizzate dalle potenze europee dei bianchi per secoli. Come cristiani dobbiamo essere disposti a porre fine ai sistemi di oppressione e a difendere la giustizia.



## Proteggete gli orfani e difendete le vedove

Vedove e orfani occupano un posto speciale nella Bibbia ebraica, accanto agli stranieri, in quanto rappresentanti dei soggetti più vulnerabili della società. Nella situazione di prosperità economica del regno di Giuda al tempo di Isaia, la condizione degli orfani e delle vedove era disperata, in quanto erano privati di ogni protezione e del diritto di possedere la terra, che significava la possibilità di provvedere a se stessi. Il profeta, rallegrandosi della prosperità della comunità, invita a non trascurare di difendere e nutrire i più poveri e vulnerabili tra loro. Questa chiamata profetica riecheggia anche oggi e ci spinge a chiederci: chi sono le persone più vulnerabili nella nostra società? Quali sono le voci che non vengono ascoltate nelle nostre comunità? Chi non è rappresentato nei nostri incontri? Perché? Quali chiese e comunità mancano nei nostri dialoghi, nella nostra azione comune e nella nostra preghiera per l'unità dei cristiani? Mentre siamo radunati insieme in preghiera in questa Settimana per l'unità,

che cosa siamo disposti a fare in favore di chi non ha voce?

## Conclusione

Isaia, ai suoi tempi, sfidò il popolo di Dio a imparare a fare il bene *insieme*; a cercare *insieme* la giustizia, ad aiutare *insieme* gli oppressi, a proteggere gli orfani e difendere le vedove *insieme*. La sfida del profeta si applica anche a noi oggi: come possiamo vivere la nostra unità di cristiani per affrontare i mali e le ingiustizie del nostro tempo? Come possiamo impegnarci nel dialogo e crescere nella reciproca consapevolezza, comprensione e condivisione delle esperienze vissute?

La nostra preghiera e il nostro incontrarci con il cuore hanno il potere di trasformarci, come individui e come comunità. Apriamoci alla presenza di Dio in ogni nostro incontro, mentre chiediamo la grazia di essere trasformati, di smantellare i sistemi di oppressione e di guarire dal peccato del razzismo. Insieme, impegniamoci nella lotta per la giustizia nella nostra società. Tutti noi apparteniamo a Cristo.



Papa Francesco con i rappresentanti di diverse confessioni cristiane

## IL PRESEPE DELLA BASILICA





# I PRESEPI DELLE DIACONIE



- 1 Sacro Cuore
- 2 Sant'Arcangelo
- 3 Sant'Antonio
- 4 San Donnino



## IL PRESEPE DI SAN ROCCO



Il Natale, come tutti sappiamo, è il giorno in cui è nato Gesù e ogni persona lo percepisce e lo vive in modo unico. Per alcuni è un momento di condivisione, per altri è un'occasione di ritrovo con tutti i familiari e per altri ancora è il giorno giusto per ricevere tanti doni. Ecco, per noi verolesi il Natale è sinonimo di *Presepe di San Rocco*, un'istituzione e un luogo di incontro che abbiamo nel cuore da quasi 25 anni.



Alla luce di ciò, anche quest'anno si è deciso di riproporre la collaborazione tra *Giovani x Verola* e *Gli amici del Presepe* per la costruzione di questo allestimento. Ci teniamo a sottolineare la quasi totale incompetenza in ambito muratorio della maggior parte di noi giovani, essendo un po' laureati o lavoratori di altre professioni, e quindi è stato fondamentale il sostegno e l'impegno de *Gli amici del Presepe*, che ci hanno guidati e aiutati nella realizzazione di questo progetto. È stato un cantiere di circa due mesi e mezzo a cui abbiamo dedicato tre mo-







menti della settimana e, mattone dopo mattone, tegola dopo tegola e rotolo d'erba dopo rotolo d'erba, abbiamo potuto godere del magnifico risultato (lo dicono i visitatori, noi siamo persone modeste).

La ricompensa più ricca dopo un lavoro del genere di manovalanza è stata il legame creatosi all'interno di questo fantastico ed entusiasmante gruppo, che, ovviamente, è sempre pronto ad accogliere a braccia aperte nuovi volenterosi componenti.

Il cuore di tutto sta lì: perché ci siamo impegnati tanto?

Facile, perché per noi QUEL presepe è stato un paesaggio magico da ammirare e scoprire quando eravamo piccini e, sempre QUEL presepe, dopo la Messa di mezzanotte, è stato il punto di ritrovo per scambiarsi gli auguri e festeggiare quando eravamo adolescenti. E ora noi vogliamo che sempre QUEL presepe possa rappresentare per le future generazioni ciò che per noi ha significato



quando eravamo più piccoli.

In fondo si tratta di questo, di ricordi che ti scaldano sempre il cuore.

Auguriamo a tutti un gioioso e sereno anno nuovo, ricordandovi di passare dal Presepe di San Rocco per festeggiare insieme a noi con caldarroste e vin brulé.

**Giovani x Verola**



## FESTA DELLA FAMIGLIA

### 8 DICEMBRE 2022

Lo scorso 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, si è rinnovato il bell'appuntamento della Festa della Famiglia. Nel corso della santa Messa delle 11.00 sono state festeggiate le coppie di sposi presenti, in particolare quelle che avevano raggiunto i 10 - 20 - 25 - 50 anni di matrimonio e oltre. Dopo la Messa, in oratorio, si è tenuto l'ottimo pranzo, seguito da un pomeriggio di giochi. Davvero una bella giornata.



### Preghiera per la famiglia

Padre dei cieli,  
che nella Santa Famiglia ci hai dato un modello di vita,  
aiutaci a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth  
dove regnano l'amore, la pace e la gioia.  
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore,  
grazie alla preghiera in famiglia.  
Insegnaci a vedere Gesù nei membri della nostra famiglia.  
Fa' che il Cuore di Gesù renda i nostri cuori miti e umili come il Suo.  
E aiutaci a svolgere santamente i nostri doveri familiari.  
Fa' che possiamo amarci come Tu ci ami,  
e perdonarci i nostri difetti come Tu perdoni i nostri peccati.  
Amen.

**Madre Teresa di Calcutta**

## TRIDUO DELLA BEATA PAOLA



La Beata Paola in un dipinto attribuito a Giovan Battista Tiepolo (Collezione privata)

**N**ei giorni 21-22-23 gennaio si terrà in parrocchia il Triduo della Beata Paola Gambara, la cui memoria ricorrerebbe il 24 gennaio ma che, per la prevalenza della memoria di San Francesco di Sales, si celebrerà il giorno 23.

Ecco il calendario degli appuntamenti:

- Sabato 21, alle ore 18.00:** Apertura del Triduo con Santa Messa e riflessione;  
**Domenica 22, alle ore 15.00:** Vespri e riflessione.  
**Lunedì 23, alle ore 15.00:** Santa Messa e riflessione.

**Nelle tre giornate si raccoglieranno le iscrizioni alla Pia Unione Madri Cristiane.**

Verolanuova celebrerà la memoria della Beata Paola insieme alla Comunità Benese, infatti sabato 21 e domenica 22 gennaio i ragazzi del 5° anno di Iniziazione Cristiana del nostro oratorio, andranno in pellegrinaggio a Bene Vagienna dove parteciperanno alla Festa e alla fiera della Beata Paola. Avranno la possibilità di visitare i luoghi in cui visse e morì e dove è ancora conservato e venerato il suo corpo. Accompagniamoli con la preghiera.

## VISITA AL CARCERE DI BOLLATE

L'esperienza mi ha lasciato molte emozioni diverse e contrarie: un senso di tristezza misto a malinconia, ma con tanta speranza per quei ragazzi che abbiamo conosciuto.

Ci è stata data la possibilità di parlare con loro, sentire le testimonianze, capire i loro punti di vista sulla vita e le loro prospettive future.

Abbiamo inoltre capito che il ruolo del carcere non è solo quello di punire ma anche di creare un futuro

migliore tramite varie attività: dalla biblioteca alla cucina, a corsi di computer.

Ognuno ha un ruolo all'interno del carcere e questo dà ai carcerati la possibilità di mostrare le proprie capacità e valorizzare le proprie competenze.

È stata un'esperienza che ci ha dato la possibilità di vivere questa realtà da vicino e di riflettere.

**Adele**



Il gruppo di adolescenti, dopo la visita al carcere di Bollate, davanti al Duomo di Milano

### Ringraziamento

L'Oratorio ringrazia di cuore l'AAV per il prezioso contributo devoluto a favore delle attività per i ragazzi. Ancora grazie!



## I CATECHISTI IN RITIRO!

Sabato 10 dicembre un piccolo gruppo di Catechisti è partito dalla piazzetta della Chiesa in direzione dell'Appennino Vogherese. La meta è stata l'Eremo di Sant'Alberto di Butrio, situato a Ponte Nizza, con l'obiettivo di trascorrere una giornata di Ritiro per continuare a vivere con la giusta spiritualità il periodo di Avvento.

Le colline dell'Oltrepò Pavese erano avvolte da una nebbia fitta, con molta umidità; tuttavia, il clima non ci ha impedito di passare una splendida giornata, alternando momenti di profonda riflessione ad altri di pura goliardia.

Ci ha accolto il Frate Custode tra affreschi e pietre antiche e ci ha guidato nella visita all'Eremo, raccontandoci la storia di San Luigi Orione e Frate Avemaria, figure chiave del posto. Riporto una immagine della riflessione che ci ha colpito in modo particolare: la vita di ognuno di noi è paragonata ad un tappeto decorato, composto da due facce. Quella di fronte riporta il disegno bello, senza alcuna sbavatu-

ra, mentre il retro è quello composto dai nodi e dall'intreccio dei fili, molto disordinato. La nostra quotidianità è caratterizzata da difficoltà e tribolazioni (nodi) che non ci fanno apprezzare il disegno bello di Dio (fronte), spesso celato ai nostri occhi. L'augurio che ci è stato fatto, quindi, è di vivere la fede in Gesù come ricerca del bello che ci circonda.

Abbiamo concluso la giornata dedicando una preghiera particolare per tutta la Comunità di Verolanuova, recitata davanti alla tomba di Frate Avemaria.

### Un catechista



## SANTA LUCIA E UN DONO IN DONO

Ecco alcune immagini dell'incontro di Santa Lucia con i tantissimi bambini che si sono trovati in Basilica lo scorso 12 dicembre. È sempre una grande emozione anche per noi adulti. Nell'ultima foto, alcuni dei tanti doni raccolti per l'iniziativa "Un dono in dono", che saranno portati a Udine.





# LA LUCE DELLA PACE DA BETLEMME

Nella chiesa della Natività a Betlemme c'è una lampada ad olio che arde perennemente, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra. A dicembre di ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e diffuse in tutto il mondo come simbolo di pace e fratellanza tra i popoli. Domenica 18 dicembre alcuni catechisti sono andati a riceverla a Quinzano dagli Scout e portata nella nostra comunità. La fiamma è stata posta nella nostra Basilica e nella chiesa di Cadignano. Nei giorni della sua permanenza siamo stati invitati a prendere la luce in chiesa, a portarla a casa, distribuirla a parenti e amici e farla ardere fino a Natale con l'impegno a essere costruttori di pace.

DALL'ORATORIO



## DONO IN DONO... DONATO A UDINE

Anche quest'anno è stata riproposta l'iniziativa del "dono... in dono": ha visto grande partecipazione da parte di tutta la comunità, la quale si dimostra sempre più attenta a coloro che si trovano in difficoltà e questo non può che renderci estremamente soddisfatti e desiderosi di condividere tutta questa generosità.

Il 27 dicembre siamo partiti alla volta di Udine per consegnare i giochi, donati il 12 dicembre, ai bambini bisognosi, accolti dalla Caritas di Udine. Ci siamo anche diretti al Sacrario militare di Redipuglia per ricordare le vittime di tutte le guerre e pregare affinché anche questa inutile guerra in Ucraina possa finalmente giungere al termine e riportare la serenità nel cuore e nella vita di tanti bambini e delle loro famiglie.

Ad accoglierci, presso il salone delle suore Rosarie di Udine, è stata Vanessa, un'operatrice davvero gentile e disponibile, la quale ci ha spiegato i vari progetti proposti dalla Caritas, tra cui accoglienza per richiedenti asilo, in particolare mamme e bambini ucraini che fuggono dalla guerra, e donne tolte alla tratta.

Ci siamo fatti guidare dall'insegnamento di Gesù "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me" ed il sorriso e gli occhi pieni di gratitudine dei bambini si sono rivelati il miglior regalo che potessero farci.

Un ringraziamento speciale a Silvia, Vanessa e tutti gli operatori e volontari della Caritas per l'accoglienza calorosa.

**Sara**









dall'oratorio

2°  
anno

Parrocchia | S. Lorenzo | Verolanuova

CamminoICFR  
CALENDARIO INCONTRI

## SECONDO ANNO: Gruppo NAZARET



### CALENDARIO INCONTRI 2023

DATA	APPUNTAMENTI
<b>Domenica 15 gennaio 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 Incontro per genitori e bambini
<b>Domenica 22 gennaio 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo ( <i>questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso</i> )
<b>Domenica 5 febbraio 2023</b>	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo Nel pomeriggio spettacolo di magia in oratorio
<b>Domenica 26 febbraio 2023</b>	Basilica ore 10:30 <b>S. Messa nell'80esimo anniversario dell'Oratorio</b>
<b>Domenica 12 marzo 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori col dott. Domenico Barrilà Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
<b>Domenica 9 aprile 2023 PASQUA</b>	<b>SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!</b>
<b>Domenica 21 maggio 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 Incontro per genitori e bambini

ICFRSECONDOANNO



**3°**  
anno

Parrocchia | S. Lorenzo | Verolanuova

CamminoICFR  
CALENDARIO INCONTRI

## TERZO ANNO: Gruppo CAFARNAO

### CALENDARIO INCONTRI 2023

DATA	APPUNTAMENTI
<b>Domenica 15 gennaio 2023</b>	<b>Basilica ore 9:30 S. Messa</b> <b>Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo</b> <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
<b>Domenica 22 gennaio 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 Incontro per genitori e bambini
<b>Domenica 5 febbraio 2023</b>	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo Nel pomeriggio spettacolo di magia in oratorio
<b>Domenica 26 febbraio 2023</b>	Basilica ore 10:30 <b>S. Messa nell'80esimo anniversario dell'Oratorio</b>
<b>Domenica 12 marzo 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori col dott. Domenico Barrilà Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
<b>DOMENICA 26 MARZO 2023</b> <b>CELEBRAZIONE DELLE PRIME CONFESSIONI ORE 15:00 IN BASILICA</b>	
<b>Domenica 9 aprile 2023</b> <b>PASQUA</b>	<b>SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!</b>





dall'oratorio

**4°** anno

Parrocchia | S. Lorenzo | Verolanuova

CamminoICFR  
CALENDARIO INCONTRI

## QUARTO ANNO: Gruppo GERUSALEMME

### CALENDARIO INCONTRI 2022-2023



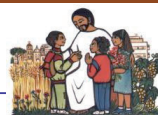
DATA	APPUNTAMENTI
<b>Domenica 15 gennaio 2023</b>	<b>Basilica ore 9:30 S. Messa</b> <b>Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo</b> <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
<b>Domenica 29 gennaio 2023</b>	Oratorio ore 16:00 Incontro per genitori e bambini Basilica ore 18:00 S. Messa A seguire apericena in oratorio
<b>Domenica 5 febbraio 2023</b>	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo Nel pomeriggio spettacolo di magia in oratorio
<b>Domenica 26 febbraio 2023</b>	Basilica ore 10:30 <b>S. Messa nell'80esimo anniversario dell'Oratorio</b>
<b>Domenica 12 marzo 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori col dott. Domenico Barrilà Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
<b>Domenica 9 aprile 2023</b> <b>PASQUA</b>	<b>SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!</b>

**5°**  
**anno**

Parrocchia | S. Lorenzo | Verolanuova

CamminoICFR  
**CALENDARIO INCONTRI**

## QUINTO ANNO: Gruppo EMMAUS



### CALENDARIO INCONTRI 2022-2023

DATA	APPUNTAMENTI
<b>Domenica 15 gennaio 2023</b>	<b>Basilica ore 9:30 S. Messa</b> <b>Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo</b> <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
<b>Sabato 21 e domenica 22 gennaio 2023</b>	Pellegrinaggio a Bene Vagienna per la festa della Beata Paola <i>(arriveranno le indicazioni dettagliate)</i>
<b>Domenica 5 febbraio 2023</b>	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo Nel pomeriggio spettacolo di magia in oratorio
<b>Domenica 12 febbraio 2023</b>	Oratorio ore 16:00 Incontro per i bambini e i genitori Ore 18:00 S. Messa a seguire aperitivo in compagnia in oratorio
<b>Domenica 26 febbraio 2023</b>	Basilica ore 10:30 <b>S. Messa nell'80esimo anniversario dell'Oratorio</b>
<b>Domenica 12 marzo 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori col dott. Domenico Barrilà Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
<b>Giovedì 6 aprile 2023</b> <b>Giovedì Santo</b>	Basilica ore 20:30 S. Messa dell'Ultima Cena con lavanda dei piedi
<b>Domenica 9 aprile 2023</b> <b>PASQUA</b>	<b>SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!</b>
<b>Domenica 7 maggio 2023</b>	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 Incontro per i genitori e i padrini
<b>Sabato 20 maggio 2023</b>	Ritiro in preparazione ai Sacramenti (tutta la giornata)
<b>DOMENICA 28 MAGGIO 2023</b> <b>CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI</b>	

## LE POESIE DI ROSETTA

**È** il 27 gennaio, giorno in cui si fa "memoria" delle stragi compiute nei campi di sterminio. E' l'ora del tramonto di diversi anni fa, un tramonto di fuoco, che mi ricorda il sangue versato iniquamente e senza pietà in quei terribili campi da me visitati. Allora nasce dal cuore un caldo auspicio: che questo incendio di cielo stia a significare, in futuro, non l'odio indiscriminato tra i popoli, ma l'amore vero e la fraternità. Buon Anno e pace a tutti quanti!

### IL GIORNO DELLA MEMORIA

Giorno della memoria:  
pure il cielo, al tramonto,  
trattiene un rosso insolito,  
un rosso mai apparso fino ad ora,  
che si sdraia tra nuvole  
e si duole del sangue  
versato a tradimento  
nei campi di sterminio.  
Un rosso che non vuole  
ammutolire  
e s'espande a ponente  
come incendio perduto.

Un rosso che denuncia  
il fuoco d'innocenza  
arsa nei forni  
o spenta di soppiatto  
nelle camere a gas,  
celate tra giardini  
enigmatici, impuri.

Un rosso che lamenta,  
di sussulto in sussulto,  
l'intollerabile  
odio tra gli uomini.

Attendi, o notte, a scendere:  
lascia che questi sprazzi  
di sangue di bambini  
e di martiri ebrei  
volino come ali  
nel cielo della sera.  
Lascia che il vento  
di sofferenze atroci  
sibili nell'universo a rammentare  
infamie e iniquità senz'alcun pari.

E il tramonto, in futuro,  
possa librare solamente un rosso  
inzuppato d'amore.

**Rosetta Mor**



**Pure il cielo, al tramonto, trattiene un rosso insolito,  
un rosso mai apparso fino ad ora...**

# UNA STORTA SERENATA

## CAPITOLO 4: L'AMBASCIATOR

Riprendiamo la lettura dei documenti relativi al processo criminale nato dalla Querela di Francesco Rafaglio, detto Valentino, contro Bonino Bonini, Gioseffo Mantovano e Gio Batta Bornato. La notte del 24 febbraio 1688 i tre, insieme ad altri compagni non identificati, avrebbero infatti aggredito il Valentino, spaccandogli un calisone e tirandogli delle "quadrellate". Il giorno seguente il Rafaglio depose una querela presso l'ufficio criminale di Verola, che tentò invano di ritirare qualche giorno dopo, più precisamente il 4 marzo. In seguito alla testimonianza di Colla Colli del 2 aprile, il processo dovette subire una battuta d'arresto, poiché l'interrogatorio successivo è datato 1 giugno 1688 e vede come protagonista Lorenzo Bargnano.

### Adi primo giugno 1688

Venuto a citatione detto Lorenzo Bargnano testimonio citato, monito et esaminato avanti il molto illustre et eccellentissimo signor podestà, con protesta prima del suo giuramento in fine esaminato qual fu.

Interrogato: se sappia la causa per la quale la giustitia l'habbia ricercato;

Risponde: signor no.

Interrogato: se habbia memoria che la sera delli vinti quattro del mese di febraro ultimo scorso sii statta attaccata alcuna rizza, et con che persone;

Risponde: signor no che io non me ne aricordo.

Interrogato: se sappia che nel tempo suddetto sii statto fatto alcun insulto a Francesco Valentino;

Risponde: io non lo so, ho ben inteso a dir che lo havevano fatto correre.

Interrogato: se sappia da che persone sia statto ingiurato;

Risponde: ho inteso solo a dir che fosse stato Gio Batta Bornato caporale, del resto non ho altra memoria.

Interrogato: se sappia, o habbia memoria da chi l'habbia inteso a dire;

Risponde: adesso mi soviene d'esser stato ricercato dal suddetto caporale, acciò parlassi al Valentino per causa che esso Valentino l'haveva incolpato come fosse statto lui quello che li haveva rotto un calisone, et che però dovesse guardar quello faceva con intaccar le persone, perché lui non ne sapeva niente.

Interrogato: se nel ricever il suddetto ordine di far tal passo li fosse datto altro ordine di dirli altre parolle;

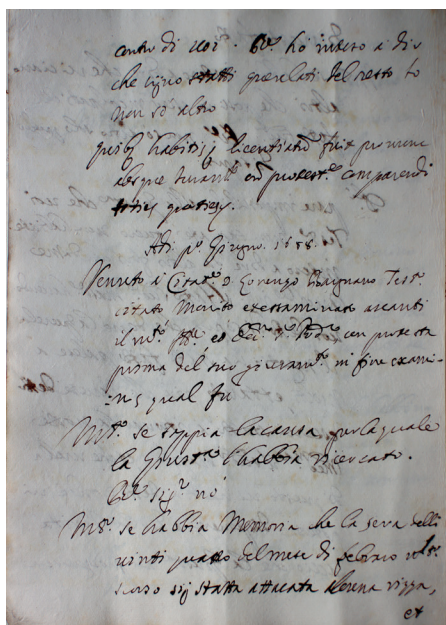


- Risponde: non mi fu detto altro solo che dovesse guardar quello faceva con l'incolparlo, acciò non nascesse qualche altra cosa di male.
- Interrogato: se sappia che risposta habbia ricevuto dal Valentino nel far tal passo;
- Risponde: mi disse che haverebbe parlato con me cancelliere infrascritto acciò se fosse statto incolpato per levarlo dalla querela.
- Interrogato: se habbia memoria che il suddetto caporale in tal occasione, et fori anco de quella si sii mai espresso di qualche parolla contro detto Valentino;
- Risponde: doppo che li hebbi fatta la risposta del Valentino mi disse che non occorreva altro, del resto non ho mai sentito il medemo a discorer cosa alcuna.
- Interrogato: se habbia mai inteso a dire che in tal rizza ci fosse anco Bonino Bonini, et Gioseffo Mantovano;
- Risponde: signor no.
- Interrogato: se habbia mai inteso a dir che li medesimi siano statti querelati;
- Risponde: signor no che non l'ho nemmeno l'ho inteso a dire.
- Interrogato: se sappia, o habbia inteso a dir altro di questo fatto in niuna occasione;
- Risponde: signor no.

Qualche tassello di questa vicenda inizia ad andare al proprio posto. Finalmente si spiega il tentativo fatto da Francesco Rafaglio di ritirare la denuncia. Ci si presentano però altre interessanti domande: il caporale Bornato è davvero estraneo alla vicenda? Perché il Valentino è sicuro di averlo scorto tra i suoi aggressori? Infine, se Bornato è innocente, perché mandare una minaccia a Francesco Rafaglio? Di una cosa però siamo sicuri: Gio Batta Bornato riuscì a non essere perseguito dalla giustizia. Il suo nome, infatti, inserito nella querela del Valentino, scomparve misteriosamente durante il processo. Sarà stato il suo ruolo di caporale a fargliela passare liscia?

Continua...

**Fabio Pelosi**



Prima pagina riportante gli interrogatori eseguiti il giorno 1 giugno 1688. Archivio di Stato di Brescia, Archivio Storico Civico, Archivio della famiglia Gambarà di Verolanuova, busta 244 (giurisdizione feudale di Verola)

# Tra le pieghe del tempo

a cura di Myrta

## EPIFANIA: I RE MAGI

Il 6 gennaio si celebra l'Epifania, cioè la manifestazione di Cristo agli uomini come il Messia, simbolizzata nella visita dei Re Magi, partiti da paesi lontani per conoscere e adorare il re dei Giudei. Accompagnati da una stella, attraversano deserti e zone impervie che rendono faticoso il passaggio ma, una volta giunti al villaggio di Betlemme, dimenticano la stanchezza e affrettano il passo per non perdere altro tempo. All'improvviso la stella che li ha preceduti diventa più luminosa e sembra stazionare in un punto



ben preciso: sì, in quel luogo c'è una piccola grotta, dove Maria e Giuseppe accarezzano amorevolmente un bambino nato da dodici giorni. È proprio lui, è Gesù, il Re dei Re. Subito si prostrano e lo adorano, poi aprono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. In seguito ritornano nei loro paesi, percorrendo, però, altre strade per evitare i sicari di Erode.

## EPIFANIA: LA BEFANA

Il 6 gennaio ci ricorda anche l'arrivo della Befana, una vecchietta brutta e gobba, con il naso adunco e bitorzoluta, vestita di stracci, che proprio nella notte tra il 5 e il 6 di questo mese visita le case dei bambini di tutto il mondo, lasciando loro giocattoli e dolciumi. Mentre i Re Magi viaggiano su nobili cavalcature (cavalli o dromedari), lei sta in groppa ad una scopa volante, magica ma sfilacciata e sgangherata per i lunghi spostamenti nei cieli, per il continuo viavai da un tetto all'altro, e per l'affannato scendere e risalire da camini bui e stretti, senza pausa alcuna, perché il tempo stringe e i bimbi sono tantissimi. E la fuliggine, quella polvere nera che ti toglie il respiro, non vogliamo considerarla? Insomma, questa povera donna, sempre di corsa e col fiatone, costretta a sbrigare tutte le sue faccende nell'arco di una notte, è logico che sia bruttina, rugosa e porti abiti logori e consunti! Se, invece, avesse la pelle liscia come una pesca, indossasse lustrini e calzasse scarpe con il tacco 12, non sarebbe più **la nostra cara Befana!**

## MA QUAL È LA VERA STORIA DELLA BEFANA? QUAL È IL COLLEGAMENTO CON I RE MAGI?

La leggenda narra che...

Tanto tempo fa, si verificò un inverno così freddo, che la gente già nel tardo pomeriggio si chiudeva in casa e si accoccolava davanti al camino per godere un po' di calduccio. Una sera, la Befana, che abitava in una catapecchia alla periferia del paese, sentì bussare tre volte alla porticina, vecchia quanto la sua padrona. In un primo momento ebbe paura anche perché le strade erano deserte, poi pensò che forse qualcuno avesse bisogno di aiuto, così aprì uno spiraglio e le apparvero tre persone, certamente di alto rango in quanto vestite in modo sfarzoso ed elegante. Dopo alcune frasi di cortesia, la conversazione si fece più sciolta e i tre uomini svelarono la loro identità e lo scopo della loro presenza. Essi erano i Re Magi ed erano diretti a Betlemme per rendere omaggio al Bambino Gesù, ma non conoscevano la strada. La vecchietta, che data l'età sapeva tante cose, si sentì quasi orgogliosa d'essere stata interpellata da siffatti signori e si affrettò ad indicare il cammino, ma respinse l'invito a seguirli, nonostante le loro insistenze, accampando scuse vaghe e generiche di urgenti impegni lavorativi. Allora i Re Magi, abbandonato ogni tentativo di convincimento, ringraziarono gentilmente e ripresero il viaggio, seguendo il percorso stradale che era stato loro suggerito. Ben presto, però, accadde un fatto strano, una specie di retro-marcia: la Befana, inspiegabilmente, e senza pensarci troppo, cambiò idea e decise di chiudere casa in fretta, nella speranza di raggiungerli. Dall'armadio, reso instabile da una

moltitudine di tarli, tolse con rapidità felina tutto il necessario per solcare i cieli, cioè un grande cappello sber-tucciato, un abito di vera lana con rattoppi, una sciarpa chilometrica per proteggere la gola e per nascondere la bocca sdentata, e infine un paio di scarpe scalcagnate ma ancora buone per i suoi piedi. Poi si caricò sulle spalle un sacco pieno di dolci e inforcò la sua scopa volante, che custodiva gelosamente in un angolo della casa. Poiché questa era l'unico mezzo di trasporto a sua completa disposizione, la Befana si premurava di tenerla in ordine e controllava di frequente se i suoi poteri magici fossero ancora operativi. (Non si sa mai, una scopa usata per millenni può anche perdere la forza prodigiosa). Constatata la funzionalità, la vecchietta decollò e con grande entusiasmo esplorò la volta celeste a destra e a manca, ma dei Re Magi nessuna traccia. Così la nostra vecchietta, avvilita e senza alcuna certezza di ritrovarli, decise di proseguire da sola nella ricerca di quel bambino di nome Gesù, che gli stessi Magi volevano incontrare. Interrompeva questo suo incessante ed ardito svolazzamento solo quando vedeva una casa; allora atterrava, bussava alla porta e lasciava un dono ad ogni bambino, nella speranza che uno di loro fosse proprio Gesù. Da allora, ogni anno, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio la Befana riprende il suo giro e porta dolcetti ai bambini buoni e carbone (zuccherato) a quelli cattivi. Chissà, forse la si può anche intravedere mentre sfreccia nel cielo.

Fra le numerose poesie, filastrocche e favole proposte dalla letteratura, ho privilegiato due testi di **Gianni Rodari**, profondi ma nel contempo facili da imparare a memoria.



### Mi hanno detto

Mi hanno detto, cara Befana,  
che tu riempi la calza di lana,  
che tutti i bimbi, se stanno buoni,  
da te ricevono ricchi doni.

Io buono sono sempre stato,  
ma un dono mai me l'hai portato.  
Anche quest'anno nel calendario  
tu passi proprio in perfetto orario,  
ma ho paura, poveretto,  
che tu viaggi in treno diretto:  
un treno che salta tante stazioni  
dove ci sono bimbi buoni.

Io questa lettera ti ho mandato  
per farti prendere l'accelerato!  
O cara Befana, prendi un trenino  
che fermi a casa di ogni bambino,  
che fermi alle case dei poveretti  
con tanti doni e tanti confetti.

### Voglio fare un regalo alla Befana

La Befana, cara vecchietta,  
va all'antica, senza fretta.

Non prende mica l'aeroplano  
per volare dal monte al piano,

si fida soltanto, la cara vecchina,  
della sua scopa di saggina:

è così che poi succede  
che la Befana...non si vede!

Ha fatto tardi tra i nuvoloni,  
e molti restano senza doni!

Io, quasi, nel mio buon cuore,  
vorrei regalarle un micromotore,

perché arrivi dappertutto  
col tempo bello e col tempo brutto...

Un po' di progresso e di velocità  
per dare a tutti la felicità!

## Il Tiepolo cerca volontari



I restauri dei grandi teleri di Giovan Battista Tiepolo sono conclusi.

Da 26 febbraio al 4 giugno saranno necessari almeno venti volontari che accompagnino le visite guidate alle tele restaurate.

**Per maggiori informazioni, chi fosse interessato dia la sua adesione a**

**Laura Sala (cell. 338 590 3816)**

## GIUDIZIO: COSA INTENDIAMO

Quando abbiamo a che fare con la realtà non conosciuta ci poniamo giustamente alcune perplessità. Certamente la non conoscenza del problema ci porta inizialmente ad un dubbio: è proprio vero quello che si dice? Vale la pena di considerare l'opportunità di tale idea? Quale ritorno di valore vale per me? A chi interessa la questione? Valutando il problema del giudizio noi siamo portati ad una considerazione di valutazione che sia, se il problema riguarda tutti noi o qualcuno in particolare. Guardando al giudizio io mi pongo subito il problema di quale sia la rilevanza nella mia vita individuale soprattutto. Ma il valore della definizione può valere anche per la definizione più generale che guardi l'umanità intera. Se io devo giudicare qualcosa devo innanzitutto sapere su che cosa devo essere giudicato. Non si può giudicare a qualche maniera, pressappoco: devo sapere il grado di libertà che ho agendo, devo valutare il grado di volontà personale, devo valutare l'intelligenza che ho usato facendo quella cosa, devo vedere il grado di responsabilità che mi accompagna facendo una certa azione. Allora il Signore quando mi giudica mi pone alcune questioni: come sei stato responsabile del tuo vivere? Quale grado di intelligenza hai usato? Quale grado di responsabilità o autocoscienza hai dimostrato? E infine quale grado di libertà hai vissuto nel compiere una certa azione o comportamento? Il Si-



gnore allora non giudicherà per sentito dire, non valuterà a pressappoco, non avrà preferenza per qualcuno e non per altri, non dirà questo mi piace e questo no. La valutazione che verrà fatta non andrà per un piacere o meno, ma sarà fatta su un dato oggettivo che terrà conto della persona, delle sue inclinazioni, delle occasioni avute o perse, delle opportunità avute e delle occasioni non avute per colpa o omissione.

Allora sarà opportuno non valutare «Sic et simpliciter» ma valutare sempre non il dato oggettivo ma il dato complessivo della personalità. Gesù ci insegna che il primo atteggiamento che dobbiamo avere nei confronti dell'altro dovrebbe essere ridotto al minimo indispensabile come Gesù stesso fa: se avrai dato un bicchiere di acqua fresca ad uno di questi piccoli nel mio nome non perderai la mia ricompensa. Quando siamo al termine della vita allora, dovremmo essere così benefici nel giudizio da non essere massimalisti nel valutare ogni persona, ma ridurre al meno quanto è richiesto dal minimo comune multiplo. Il giudizio allora, se valutato in base al poco che Gesù richiede, deve farci essere più misericordiosi riguardo ad ogni persona che avviciniamo o conosciamo. Dovremmo imparare a valutare con sapienza non da giustizialisti, ma da persone che nella coscienza del proprio peccato sanno equipararsi ad ogni persona colpevole. Lo stesso Gesù quando volle difendere l'adultera così si esprime: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra". La meraviglia fu grande: tutti se ne andarono, dal più grande al più piccolo, e Gesù così si esprime: "Dove sono tutti? Nessuno ti ha condannata?" Il che vuol dire che tante volte vorremmo giudicare gli altri, ma se volessimo fare sul serio dovremmo prima guardare noi e quindi fare il nostro atto di accusa. Quanto è bello perdonare perché sentiti perdonati. Noi troppe volte invece facciamo valere la nostra autorità, il nostro amor proprio, la nostra autostima, il nostro savoir-être, ma grazie a questi preconcetti, non riusciamo a scendere sul piano del nostro fratello. È sempre difficile mantenersi nell'umiltà

in quanto sapendo di essere uguali agli altri ci è difficile smontare "le fisic du role", il ruolo che nella Chiesa e nella società rivestiamo. Il giudice sommo, Gesù, non ci dirà quanti titoli abbiamo accumulato, quali sedi prestigiose abbiamo occupato, quali lezioni accademiche abbiamo dato, quali conti bancari abbiamo amministrato, ma la lezione delle opere di misericordia spirituali e corporali che avremo vissuto nella quotidianità della vita. Ecco perché queste opere equivalgono al bicchiere di acqua fresca. Il Signore non ci domanderà quale tipo di esercizio accademico ma se avremo aiutato un fratello nel bisogno.

Va da sé allora che se anche fossi plurimiliardario e usassi il bene materiale e aiutassi chi è nel bisogno avrei la ricompensa del Signore. Ma rimane la questione della paura della morte e del giudizio. Valutando il vissuto, noi morendo veniamo a cessare il nostro rapporto con noi stessi, con gli altri, con la natura che ci sta attorno con l'universo che ci circonda. Recuperiamo perciò la paura della morte. Il giudizio divino è una realtà personale e importante: noi ci ritroveremo davanti a Lui. Quale paura e quale disagio trovarsi di fronte ad una presenza così importante: come sarà? Cosa dirà? Come mi tratterà? E altri interrogativi che ciascuno potrà paventare nel suo transito. Gesù mi assicura: vieni benedetto. Il passaggio allora dovrebbe avvenire nel modo più tranquillo da parte di Dio e più problematico da parte dell'uomo in quanto la coscienza individuale, la paura di Dio, il peso delle mancanze commesse e tanti altri disagi che abbiamo accumulato sulla terra, fanno di questo passag-



gio una realtà non tranquilla. Ma Dio usa parole tanto dolci quando ci accoglie nella sua casa, ma forse la nostra coscienza di persone umane non riesce ad accogliere positivamente le parole dolci di un Padre che accoglie i suoi figli che tornano a Lui. Ma è bello e consolante che, nonostante la paura e l'angoscia per quanto vissuto, le parole di questo Dio ridonano gioia e felicità ad un'anima pervasa da angoscia mortale. Certo il problema rimane per quanto avviene davanti alla persona di Gesù stesso: coscienza di un peccato reale e coscienza di un amore grande di Dio che ci accoglie con gioia salvati nella sua casa. Sarebbe molto bello se noi ripensassimo con frequenza a questo passaggio. Questa via è per tutti gli uomini e quindi nessuno è escluso da questo passaggio dal tempo all'eternità. Non andiamo a fantasticare chissacché ma rimettiamoci con dolcezza e senza paura alla mano di Dio che accoglie ogni figlio tra le braccia e consola ogni paura umana per fare godere all'uomo il giardino (Eden) dove Dio e l'uomo amano passeggiare sul far della sera, se questa immagine può indurre a una gioia bucolica non dobbiamo dimenticare in quale modo possa terminare la propria esistenza. Già abbiamo detto negli articoli scorsi i vari modi in cui l'uomo può finire la vita: improvvisamente, incidente, droga, alcolismo, omicidio volontario, omicidio involontario, malattia eccetera. La morte perciò, stando al pensiero di san Francesco, è quel passaggio che fa dire al Santo "sorella morte" e poi "morte seconda", con la quale affronteremo il giudizio finale che dividerà agnelli dai capri. Quanti saremo giudicati salvati e quanti condannati? Ai posteri l'ar-

dua sentenza. Certo noi sappiamo che Dio ha le sue strade per attrarre a lui le persone, ma Dio non può volere ciò che è contrario alla sua natura. Dio vuole che tutti siano salvi, come una mamma che vorrebbe salvare tutti i suoi figli e quindi solo il figlio che accetta di andare fra le braccia materne può gustare questa salvezza. Il figlio che non vuole questa salvezza va alla perdizione.

Il giudizio di Dio è un giudizio di misericordia. Fidiamoci.

**Don Sergio**



Rembrandt:  
"Il figliol prodigo"  
(Il Padre misericordioso)

## I SALMI: PREGHIERA DI CRISTO E DELLA CHIESA

### **S**almo 39 **«RENDIMENTO DI GRAZIA E DOMANDA DI AIUTO»**

Il salmo 39 si compone di due parti assai differenti tra loro: la prima è un canto di ringraziamento di un uomo scampato da un pericolo di mortale; la seconda è una supplica per ottenere liberazione e aiuto in una situazione assai grave.

Il salmista ha fatto una lieta esperienza: in un momento doloroso della sua vita ha sperato nel Signore e il Signore si è chinato su di lui e lo ha tratto dalla fossa della morte e dal fango della palude in cui giaceva e ha dato sicurezza e stabilità alla sua esistenza, come sta una costruzione sopra una salda roccia. Egli può cantare al Signore un cantico nuovo di lode e di ringraziamento e molti, vedendo ciò che Dio ha fatto per lui, hanno acquistato maggior fiducia nel Signore.

Veramente beato è colui che confida in Dio e non corre dietro agli uomini traviati: Dio dirige le vicende della vita umana secondo un piano prestabilito, sapiente e meraviglioso, che sorpassa ogni intendimento umano: l'uomo non sarà mai in grado di lodarlo in modo adeguato.

Mentre il salmista stava offrendo sacrifici di ringraziamento, il Signore gli ha rivelato che il sacrificio a lui più gradito è quello della propria volontà votata al compimento di ciò che è scritto nel libro della legge.

Ora la legge e la volontà di Dio sono scritte nel suo cuore: egli è lo schiavo di Dio. Il salmista vuole manifestare

questa sua esperienza in mezzo alle riunioni dei fedeli per proclamare la fedeltà e la salvezza del Signore. Ma ecco, la preghiera assume un tono del tutto diverso.

Il salmista si trova circondato da innumerevoli mali, confessa umilmente che essi sono dovuti ai suoi peccati e supplica il Signore perché nella sua fedeltà non lo abbandoni.

Venga presto Iddio ad aiutarlo, perché siano confusi e svergognati i suoi nemici e possano rallegrarsi i buoni e celebrare le lodi del Signore.

Seguendo l'insegnamento della Lettera agli Ebrei (Eb 10,5-10), la Chiesa nell'Annunciazione del Signore, pone sulla bocca di Cristo i versetti del salmo 8a e 9a.

Cristo ha compiuto il sacrificio totale e interiore della propria volontà al Padre, nella sottomissione e obbedienza che manifestò nell'incarnazione e nella sua immolazione sulla croce, di cui parlano le Scritture dell'Antico Testamento.

Egli, infatti, «Venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta non costruita da mani di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca che si sparge su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo

che con uno Spirito eterno offri sé stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?»

Il Padre si è chinato verso il figlio suo che ha sperato in lui e lo ha fatto salire dalla fossa della morte e dal fango del nostro mondo immerso nella palude dei peccati, ha stabilito i suoi piedi sulla roccia della vita incorruttibile ed eterna e ha messo sulla sua bocca un canto nuovo, perché noi credessimo e confidassimo in lui.

Il meraviglioso disegno di salvezza manifestato in Cristo Gesù è stato annunciato e partecipato all'assemblea dei credenti.

Il salmo 39 compare come preghiera di Cristo nel Venerdì Santo. In quel giorno, egli compie la volontà del Padre facendosi obbediente fino alla morte in croce.

Nella volontà di immolazione di Cristo, noi siamo stati santificati mediante l'offerta del suo corpo una volta per sempre.

Dio si è chinato sull'umanità che attendeva la salvezza e ne ha formato la sua Chiesa. In Cristo, l'ha sollevata dal fango, l'ha costruita in tempio suo sopra il fondamento dei profeti e degli apostoli, i quali, a loro volta, poggiano sulla pietra angolare di Cristo.

Divenuti, a nostra volta, suo corpo, anche noi possiamo, nella Chiesa, recitare le parole del salmo e «offrire i nostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il nostro culto spirituale».

Alla volontà sacrificale di Cristo sono particolarmente associati coloro che si consacrano al Signore nella vita religiosa. Il sacrificio in spirito e verità che la Chiesa compie in unione con il Cristo nella sua liturgia è, nel medesimo tempo, sorgente e frutto della redenzione.

Recitando la parte del salmo, ritrovia-

mo, con la descrizione della nostra salvezza, i sentimenti di ringraziamento che dobbiamo a Dio, e penetriamo nel cuore del messaggio evangelico, che è pure l'essenza di tutta la vita del Cristo: fare la volontà del Padre celeste.

La preghiera del salmo ci dona la grazia di riprodurre in noi tale sottomissione e ubbidienza, che è il sacrificio più gradito a Dio, perché distrugge in noi la radice del peccato che è la superbia e crea la vera comunione con Dio, la quale consiste nel fare della nostra volontà una cosa sola con la sua.

Ciò che il salmo proclama nelle celebrazioni liturgiche si compie in noi mediante il sacrificio eucaristico, rendimento di grazie perfetto, nel quale la vita di Cristo è comunicata, perché possiamo riprodurre in noi l'immagine del Figlio che dice al Padre: «Non sia fatta la mia, ma la tua volontà», e «La tua legge è nel profondo del mio cuore».

*Tratto da I salmi preghiera di Cristo e della Chiesa di Spirito Rinaudo Editrice Elle Di Ci 1973*





## SALMO 39

**1** Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.

**2** Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.

**3** Mi ha tratto dalla fossa della morte, dal fango della palude; i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.

**4** Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore.

**5** Beato l'uomo che spera nel Signore e non si mette dalla parte dei superbi, né si volge a chi segue la menzogna.

**6** Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio, quali disegni in nostro favore: nessuno a te si può paragonare. Se li voglio annunciare e proclamare sono troppi per essere contati.

**7** Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto. Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

**8** Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto,

**9** che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore».

**10** Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

**11** Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato. Non ho nascosto la tua grazia e la tua fedeltà alla grande assemblea.

**12** Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, la tua fedeltà e la tua grazia mi proteggano sempre,

**13** poiché mi circondano mali senza numero, le mie colpe mi opprimono e non posso più vedere. Sono più dei capelli del mio capo, il mio cuore viene meno.

**14** Dignati, Signore, di liberarmi; accorri, Signore, in mio aiuto.

**15** Vergogna e confusione per quanti cercano di togliermi la vita. Retrocedano coperti d'infamia quelli che godono della mia sventura.

**16** Siano presi da tremore e da vergogna quelli che mi scherniscono.

**17** Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, dicano sempre: «Il Signore è grande» quelli che bramano la tua salvezza.

**18** Io sono povero e infelice; di me ha cura il Signore. Tu, mio aiuto e mia liberazione, mio Dio, non tardare.

**A cura di Natale Bonini**

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO

# LA NASCITA DI GESÙ E L'ADORAZIONE DEI MAGI

Nella sezione che narra la nascita di Gesù (1, 18-25), emerge la figura di Giuseppe. Egli è il destinatario della rivelazione che si manifesta a lui con l'apparizione di un angelo nel sogno. Matteo, come l'evangelista Luca, è concorde nell'attestare la nascita verginale e la residenza di Gesù, durante la sua infanzia, a Nazareth. Giuseppe è chiamato "giusto", questo termine nella Bibbia sta ad indicare la persona capace di distinguere il bene dal male rifiutando ogni tipo d'indifferenza e che sa assumersi le proprie responsabilità, anche quando si tratta di sacrificarsi a favore di altri. Così è Giuseppe, perché da una parte è intenzionato ad osservare la legge che obbligava il marito a sciogliere il matrimonio in caso di adulterio: Maria, infatti, era incinta ancor prima che andassero ad abitare assieme; mentre dall'altra, vuole attenuare il rigore della legge ed evitare a Maria la pubblica diffamazione. Ma Giuseppe è anche "giusto" perché scoprendo il progetto di Dio, lo accoglie senza pretese. Il termine "giusto", quindi, ha per Matteo il significato di colui che accetta il piano di Dio anche quando esso stravolge il proprio. Tenendo presente tutto questo, possiamo concludere che per Matteo la comunicazione dell'angelo non ha unicamente lo scopo di annunciare il concepimento verginale di Maria, che Giuseppe già conosceva, ma fargli conoscere il compito che lo attendeva, cioè quello d'imporre il nome al bambino e assumerne la paternità legale.

La nascita di Gesù è, inoltre, collocata all'interno del grande progetto divino della salvezza, già annunziato ai profeti e in atto nella prima alleanza con Israele. A questo scopo Matteo cita il profeta Isaia: *"Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele"* (Is 7,14). L'espressione Emmanuele significa *"Dio con noi"*, e la ritroveremo anche alla fine del Vangelo di Matteo quando Gesù dirà ai suoi discepoli, dopo la risurrezione: *"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"* (28,20). Cristo è presente nella Chiesa e continua ad essere il Dio con noi. Di conseguenza, Gesù risorto non solo è presente nella comunità, ma è il salvatore e il sostegno della comunità stessa. Il vangelo di Matteo non perde occasione per evidenziare i luoghi privilegiati della presenza del Risorto: nella comunità radunata nel suo nome (18,20), nella missione degli apostoli (10,40), nei fratelli bisognosi (25,31), nella Chiesa che predica (28,20). In pratica all'interrogativo *"chi è Cristo?"* Matteo risponde: Gesù è il Figlio di Dio, perché è nato dallo Spirito, è un dono dall'alto e non solo dalla discendenza Davide. Egli viene da Davide, ma attraverso una via di elezione che supera quella del sangue. In Lui avviene il compimento del progetto di Dio per la salvezza di ogni uomo, in modo inatteso e, per molti, scandaloso attraverso il supplizio della Croce.

Nel racconto dei Magi (2, 1-12), l'e-

vangelista evidenzia come il Cristo è segno di contraddizione: Messia cercato dai lontani e rifiutato dal suo popolo. Quindi l'arrivo dei Magi a Betlemme, è il segno che Gesù compie le promesse antiche, ma questo compimento è accompagnato dal giudizio su Israele: i lontani accolgono il Messia e i vicini lo rifiutano. Tutto il Vangelo di Matteo sottolinea questa situazione, basti pensare alla parabola dei vignaioli omicidi (21,33ss.) o alla parabola della grande cena (22, 1-14), ambedue mostrano che nel disegno di Dio il regno passa da Israele ai pagani. In questo modo Dio applica questo principio: è l'accoglienza della Sua Parola e la disponibilità alla conversione, che determina chi appartiene al Cristo, al suo regno, alla Chiesa. E pure noi è proprio vero

che accogliamo pienamente la Parola di Dio nella sua interezza? La pagina dei Magi è, dunque, una solenne dichiarazione di missionarietà e di universalismo. Questo episodio richiama la conclusione dell'intero Vangelo: *"Andate e istruite tutte le genti..."* (28,18). Due pagine missionarie che aprono e chiudono la storia di Cristo, con una differenza: nell'episodio dei Magi sono le genti che arrivano a Gerusalemme, alla fine del Vangelo è la Chiesa inviata al mondo. Questa seconda annotazione esprime più profondamente la concezione della missione come servizio, come un uscire da sé per andare alla ricerca degli altri.

**Diacono Francesco Checchi**



Andrea Mantegna - Adorazione dei Magi



# DALLE ALTEZZE DELLA VERNA ALL'ABISSO DELLE SOFFERENZE FISICHE E MORALI

## LA SEQUELA DI GESÙ FINO ALLA MORTE



**F**rancesco, per i suoi frati, volle essere sempre un esempio come Gesù per i suoi discepoli: “Vi ho dato infatti l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi” (Gv 13, 15). A Greccio e alla Verna Francesco riasapora “il dolce e l’amaro” dell’esperienza di Cristo, fino ad attingere alle radici più insondabili dell’amore. Le Lettere e la parte terminale della sua stessa vita ne sono una conferma. Un passo della Vita Prima di Tommaso da Celano mette in luce mirabilmente quanto Francesco a quell’epoca fosse oppresso da travagli di ogni sorta, ma anche quanto fosse sollevato dall’anelito di riportare l’Ordine alla

forma di vita delle origini e come fosse sempre animato dalla volontà di ricominciare da capo:

“Francesco, sebbene già fosse arricchito di ogni grazia davanti a Dio e risplendesse per le sue sante opere davanti agli uomini, pensava di intraprendere un cammino di più alta perfezione e suscitare nuove guerre affrontando direttamente, da valorosissimo soldato, il nemico. Si proponeva, sotto la guida di Cristo, di compiere opere ancora più grandi, e sperava proprio, mentre le sue energie fisiche andavano esaurendosi rapidamente di giorno in giorno, di

riportare nel nuovo attacco un pieno trionfo. Il vero coraggio infatti non conosce limiti di tempo, dal momento che aspettava una ricompensa eterna. Perciò bramava ardentemente ritornare alle umili origini del suo itinerario di vita evangelica e, allietato di nuova speranza per la immensità dell'amore, progettava di ricondurre quel suo corpo stremato di forze alla primitiva obbedienza dello spirito. Perciò allontanava da sé tutte le cure e lo strepito delle considerazioni umane che gli potevano essere di ostacolo, e pur dovendo, a causa della malattia, temperare necessariamente l'antico rigore, diceva: «Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!». Non lo sfiorava neppure il pensiero di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo. Voleva rimettersi al servizio dei lebbrosi ed essere vilipeso, come un tempo; si proponeva di evitare la compagnia degli uomini e rifugiarsi negli eremi più lontani, affinché, spogliato di ogni cura e deposta ogni sollecitudine per gli altri, non ci fosse tra lui e Dio che il solo schermo della carne. Vedeva molti avidi di onori e di cariche, e detestandone la temerità, cercava di ritrarli da questa peste con il suo esempio. Diceva infatti che è cosa buona e accetta a Dio assumersi il governo degli altri, ma sosteneva che dovevano addossarsi la cura delle anime solo quelli che in quell'ufficio non cercano nulla per sé, ma guardano sempre in tutto al volere divino; coloro cioè che niente antepongono alla propria salute spirituale e non cercano l'applauso dei sudditi ma il loro profitto, non

la stima degli uomini, ma unicamente la gloria di Dio; coloro che non aspirano alla prelatura, ma la temono, e se viene loro data non montano in superbia ma si sentono più umili e, quando viene loro revocata, non si avviliscono ma ne godono. Diceva ancora che, soprattutto in un'epoca di malvagità e di iniquità come questa, c'è grave pericolo nella prelatura e maggior vantaggio nell'essere governati. Provava grande amarezza nel vedere che alcuni, abbandonato quello che avevano così bene incominciato, dimenticavano la semplicità antica per seguire nuovi indirizzi. Perciò si lamentava di alcuni, che un tempo erano tutti intenti a mete più elevate ed ora si erano abbassati a cose vili e futili, abbandonati i veri gaudi dell'anima, si affannavano a rincorrere frivolezze e realtà prive d'ogni valore nel campo di una malintesa libertà. Per questo implorava la divina clemenza per la liberazione dei suoi figli e la scongiurava con la devozione più grande perché li conservasse fedeli alla loro vocazione" (FF 500 - 501)

Queste righe sono un'eco dei timori che Francesco nutriva nei confronti dell'Ordine. Con il suo esempio si oppose alla tendenza generale di molti frati, che cercavano il successo e la carriera invece dell'umiltà, povertà e obbedienza.

### A cura di Attilio Rossi



# RADIO BASILICA... 40 ANNI (ORMAI 41)

DI TIZIANO CERVATI

Un palco all'opera, A tutta classica, A casa nostra, Radiogiornale Verolese, Radiobasilicafilodirettopaspardo, I grandi concerti, StaSsera Debutto, Pronto... Ricevuto... Passo..., Pronto, si canta, Caffè in musica, Buon appetito, Verolasport, Musicainsieme, Boom Boom, DJ Time, Ponte Radio, Camminiamo Insieme, Forse ac e forse gnac, A Verola c'è..., Gh'è ché Giupì, Giupì 'l rìa sabot, Attenti a quei due, Viva le CEE, Slow Hand, Il botto alle otto, Il buongiorno del mattino, Spazio Baby, Di tutto un po', Evviva l'allegria, Belli Carichi, Centrocampo, Domenica alla radio, La musica del cuore, ONE, E' qui la festa?, Speriamo che me la cavo, Quando va la musica, Ci pareva strano, Donde està el dinero?, Scala Mercalli, Quella chiesetta laggiù nel verde, Music Club, Titi Titò, Tavola grande, The countdown, Ho picchiato la testa, L'Amico è..., A tutto Mix, Spaziogiovani, Intorno al mondo, L'ombrello a quadretti, Radio Anonima, Viva l'Italia, Le storie dei nonni, 3x2, S'i Fosse..., Ballo è bello, Sembra facile, Sempre più difficile, Battito Bianco Blu, Accorrete numerosi, Passeggiando tra le rime, L'agenda verde di Mirella, Il Caleidoscopio, Nostalgie, Liscio Farcito, I Panchinari, In primo piano, Verola Express, I love Radio Rob, The rhitm of the night, English tea, Free Pass, Blockbastard, Domenica Italiana, Ultimo Domicilio Conosciuto, Anna nel paese delle meraviglie, R\_agazine, Accendiamo la lampada, Apro gli occhi e ti penso, Parola di Vita, Tra le parole la Parola, Lampada ai miei passi...

... questi sono solo alcuni dei tantissimi

titoli di alcune indimenticabili trasmissioni del passato di RBV... e non ci sono tutte per motivi di spazio... alle quali si aggiungono le attuali e gli storici programmi che durano da anni: Radiogiornale Verolese, Happy Hour, Lupo Solitario, Talk, Shirei Castle, 60 allora, Due minuti un libro e molti altri, senza dimenticare i tanti speciali, le trasmissioni religiose, i collegamenti con la Basilica, i montaggi e le colonne sonore per gli spettacoli dell'oratorio, nostri e dei paesi vicini.

Quello che è straordinariamente bello ricordare è che, dietro ogni titolo, ci sono tante persone, tanti volti, tante voci che in questi anni hanno prestato la loro opera ai microfoni della nostra radio... e sono ormai centinaia. Un mare di lavoro svolto, e sempre gratuitamente, a servizio della comunità cristiana e civile di Verolanuova, raccontando ogni giorno il territorio e le sue vicende.

Nel 2023 ci saranno tanti anniversari da ricordare come, ad esempio, l'80° anniversario del nostro oratorio. Ripriremo i nostri archivi e riascolteremo tante voci che sono state parte della vita di tutti noi... e siamo certi che sarà una gioia per molti.

Intanto continuate ad ascoltarci sui 91.2 mhz. e attraverso la nostra app gratuita. E' il regalo più bello che potete farci.

**RBV... LA NOSTRA PASSIONE...  
LA TUA RADIO**



# RBV... L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE



*1982*



*1985*



*1990*



*1992*





1994



2002



2022





Col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova

## XXXIII Anno Accademico 2022 - 2023 Calendario delle attività dal 13 al 27 gennaio 2023

**Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45**

**NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore**

**Le lezioni si tengono presso:**

**Auditorium dell'Istituto Tecnico PASCAL-MAZZOLARI di Verolanuova  
(via G. Rovetta,27)**

<b>13 Gennaio</b> Venerdì Ore 15,15	<b>LETTERATURA MEDIOEVALE. Le avventure di tre eroine femminili nel Mediterraneo.</b> <i>Decameron</i> tra orgoglio e seduzione.  <b>Relatore: Prof Marcello Bolpagni</b>
<b>20 Gennaio</b> Venerdì Ore 15,15	<b>LETTERATURA CONTEMPORANEA. L'evoluzione del fenomeno mafioso nelle opere di Leonardo Sciascia.</b> Da <i>"Il giorno della civetta"</i> a <i>"Una storia semplice"</i> .  <b>Relatrice: Prof.ssa Maddalena Gusmeri</b>
<b>27 Gennaio</b> Venerdì Ore 15,15	<b>STORIA DELL'ARTE E GRANDI EVENTI.</b> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Il restauro dei teleri di Tiepolo nella basilica di Verolanuova</b></li><li>● <b>Brescia e Bergamo "Capitale Italiana della Cultura 2023"</b> Viaggio tra i capolavori della mostra <b>"Lotto, Romanino, Moretto, Ceruti. I campioni della pittura a Brescia e Bergamo"</b></li></ul> <b>Relatore: Prof Davide Dotti</b>

**Buon anno, buona prosecuzione!**

*Non è più obbligatorio il green-pass,  
ma si consiglia l'uso della mascherina.*



# AVIX FACTOR

La sera del 19 novembre scorso, presso l'auditorium in via Rovetta (ITC) si è tenuta la manifestazione in collaborazione con l'AIRNO nella quale numerose persone da tutta la provincia hanno mostrato il loro talento al pubblico. A partire dai mesi estivi, chi scrive poesie, chi suona, chi canta e chi balla si è iscritto per poter esibirsi. Nelle foto potete osservare i vincitori della serata. Al primo posto il batterista Etienne Perotti, al secondo la cantante Ludovica Agosti e al terzo il coro "Un cuore di voci". Ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per gli allestimenti, la presentazione e l'organizzazione delle varie fasi di realizzazione di questa serata che ha portato molto pubblico in sala e ha permesso la raccolta di fondi per sostenere l'AIRNO (Associazione Italiana per la Ricerca Neuro-Oncologica).



Il vincitore Etienne Perotti con i due conduttori della serata Lorenzo Barbieri e Anna Migliuolo



La seconda classificata Ludovica Agosti



Il terzo classificato il coro "Un cuore di voci"

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

29. Lupatini Manuel di Fiorenzo e Ombretta Vergine

### DEFUNTI

59. Massetti Enrica di anni 69

60. Guarneri Gesuina ved. Sora di anni 89

61. Villa Bruno di anni 90

62. Montani Caterina ved. Staurenghi di anni 86

63. Martinelli Luigi di anni 87

64. Barezzani Faustino di anni 83

### Errata corrige

#### Defunto

55. Zanoni Alessandro Serafino

---

### Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul numero di aprile a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 20 gennaio 2022. Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**

## LE OFFERTE

SI RIFERISCONO AL PERIODO  
DAL 18 NOVEMBRE AL 22 DICEMBRE 2022

### OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	860,00
Da funerali	900,00
Da battesimi	100,00
N.N. da anniversario di matrimonio	100,00
N.N. da anniversario di matrimonio	30,00
Da 50° anniversario di matrimonio	500,00
<b>Totale Euro</b>	<b>2.490,00</b>

### "PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di novembre	925,45
Cassette varie in Basilica	122,74
Dalla festa del Ringraziamento	470,00
Da Azione Cattolica	100,00
N.N.	500,00
N.N.	50,00
N.N.	50,00
<b>Totale Euro</b>	<b>2.218,19</b>

### "PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica novembre	306,15
Racolta dona una spesa	78,00
N.N.	100,00
N.N.	250,00
<b>Totale Euro</b>	<b>734,15</b>

**Per chi volesse contribuire liberamente, pubblichiamo l'IBAN della parrocchia: BPER Verolanuova IT 13 S 05387 55371 000042794191**



# L'ANNO NUOVO

di Gianni Rodari

Indovinami, indovino  
tu che leggi nel destino:  
l'anno nuovo come sarà?  
Bello, brutto, o metà e metà?  
"Trovo stampato nei miei libroni  
che avrà di certo quattro stagioni,  
dodici mesi, ciascuno al suo posto,  
un carnevale e un ferragosto,  
e il giorno dopo del lunedì  
avrà sempre un martedì.  
Di più per ora scritto non trovo  
nel destino dell'anno nuovo:  
per il resto anche quest'anno  
sarà come gli uomini lo faranno".



**A tutti i nostri lettori  
Buon anno!**

## Servizio Informatico Parrocchiale

### Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.verolanuova.com](http://www.verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[www.verolanuova.com/angelo](http://www.verolanuova.com/angelo)

RBV RADIO BASILICA  
[www.radiorbv.it](http://www.radiorbv.it)  
[www.radiorbv.it/streaming](http://www.radiorbv.it/streaming)

ORATORIO G. GAGGIA  
<http://verolanuova.com/oratorio>

### Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO  
[parrocchia@verolanuova.com](mailto:parrocchia@verolanuova.com)

RADIO BASILICA  
[rbv@verolanuova.com](mailto:rbv@verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com)